

Costruzione d'un piccolo acquedotto, di servizi igienici e d'una fontana per la comunità Andina di Ajos Pujarà, Ecuador

ORGANIZZAZIONE: Multimicros Ticino **PAESE:** Ecuador **REGIONE:** Provincia di Carchi **DURATA DEL PROGETTO:** 01-08 2014 **SETTORE D'ATTIVITÀ:** opere pubbliche **BENEFICIARI:** ca. 150 persone (58 allievi e le rispettive famiglie di Ajos Pujarà, Jubal) **PARTNER IN LOCO:** Fundación de Ayuda Integral "Tierra para Todos" (FUDAITT); Municipio di Alausí; comunità e scuola locali **COSTO PER L'ANNO IN CORSO:** 13'758 **DI CUI SOSTENUTO DALLA FOSIT TRAMITE AIL SA:** CHF 5'000 **CONTATTO ONG:** www.multimicros.ch; multimicros@bluewin.ch



CONTESTO

Una comunità isolata La comunità di Jubal si trova sulla cordigliera andina, a 3'600 metri d'altitudine. Per raggiungerla da Alausí bisogna viaggiare per un'ora e mezzo circa su una strada di terza categoria e proseguire a piedi per un'altra ora e mezzo, attraverso un paesaggio maestoso sferzato dal vento. Lì vivono quattordici famiglie di otto-dieci persone ciascuna, per un totale di 140-150 abitanti. Vivono grazie a un'agricoltura di sussistenza (patate, melloco e oca, due tuberi tipici andini, grano e avena). L'unica entrata è costituita dalla vendita di formaggio al mercato settimanale di Totorá, distante quattro ore di cammino. Quasi ogni famiglia possiede una mucca che fornisce tra i due e i cinque litri di latte al giorno.

La comunità dispone dell'energia elettrica ma non del telefono. Non esiste nessun centro medico e le malattie meno gravi si curano con le erbe. I malati più gravi sono trasportati a spalla fino alla strada e da lì a Alausí. Due maestri insegnano ai cinquantotto bambini della scuola elementare, dal primo al settimo anno di scuola dell'obbligo. L'80% degli adulti è analfabeta.

DESCRIZIONE



Acqua per i bisogni primari Ad Ajos Pujarà per espletare i bisogni corporali viene utilizzato un gabbiotto di rami con un buco al centro e privo d'acqua; per cucinare, invece, s'impiega l'acqua d'una piccola sorgente che sgorga vicino alla cucina e si secca durante il periodo estivo. Le mamme che cucinano si riforniscono a turno con secchi da un ruscelletto che non offre nessuna garanzia d'igiene.

Le due fonti suscettibili di fornire acqua di buona qualità per tutto l'anno si trovano a circa 400 metri dalla comunità (nella foto), in una zona non interessata dal pascolo. Il progetto si propone di utilizzarle entrambe facendole confluire in una cisterna dotata d'un sistema di purificazione al cloro. Si prevede di rifornire d'acqua la cucina della scuola, una fontana polifunzionale e i servizi igienici. Questi comprendono altresì una doccia con acqua riscaldata elettricamente che permetterà di migliorare l'igiene personale, spesso trascurata.